



Castel Nuovo - Vista dal satellite



Strafcio Variante al PRG - Tavola 7 foglio 14 II



Schema planimetrico di Castel Nuovo

**LEGENDA**

- A: Torre di San Giorgio o "forana"
- B: Torre di Mezzo
- C: Torre di Guardia
- D: Torre dell'Oro
- E: Torre del Bevrrello
- F: Sala dei Baroni (dal 1317 al 1454 circa, la metà verso il cortile: "Sala Mayor")
- G: Cappella Palatina, poi Santa Barbara (opere dal sec. XIV al sec. XVI)
- H/1: Sala detta di Carlo V (dal 1328 circa; Appartamenti di Roberto d'Angiò e Sancha di Maiorca; dal 1455: Sala Nuova; dal 1495: Appartamenti di Federico D'Aragona)
- I: Cappella delle Anime Purganti (dal 1344 circa alla metà del sec. XVI; Cappella di San Martino)
- L: "Loggia Grande"
- L/1: Loggia di Pedro de Toledo
- M/1 - M/2 - M/3: Ala Sud ora Museo Civico
- 1° Piano: opere dal sec. XV al sec. XVIII
- 2° Piano: opere dal sec. XVIII al sec. XX
- N: Vestibolo
- O: Ala Ovest, Appartamenti del Castellano
- O/1: Appartamenti della Regina Madre (dalla fine del sec. XIII al 1317; Tinello; dal 1317: Appartamenti dei duchi di Calabria)
- P: Ala Nord, Appartamenti di Ferrandino
- P/1: Appartamenti Reali di Alfonso e Ferrante di Aragona (dal sec. XVI; Appartamenti del Castellano)
- P/2: Sala Nuova - Guardaroba - Appartamenti dei cortigiani
- Q: Scalone



Strafcio Variante al PRG TAV 13 Foglio 3  
Vincoli paesaggistici ex L. 1497/39 e 431/85



Strafcio Variante al PRG TAV 14 Foglio 3  
Vincoli e aree di interesse archeologico



Estratto di mappa e Visura Catasto Terreni - Castel Nuovo



Strafcio di Piano di Zonizzazione Acustica L. 447/95 Foglio 3 Zona II



1. Ponte
2. Arco trionfale di Alfonso d'Aragona
3. Porta trionfale d'ingresso
4. Piazza con altare della piazza di Madrid nel sottano
5. Torre
6. Torre
7. Torre
8. Torre
9. Torre
10. Cortile
11. Scalone in piperno
12. Sala dei Baroni
13. Sala dell'Annoria
14. Balconcino catalano
15. Cappella Palatina
16. Loggia
17. Cappella del Purgatorio
18. Loggia (1 e 2 piano)
19. Museo civico di Castel Nuovo (1 e 2 piano)

Schema tipologico di Castel Nuovo



Veduta di Napoli - Lafrery 1566



Veduta di Napoli - Duca di Noja 1775



Veduta di Napoli - Tavola Strozzi 1472

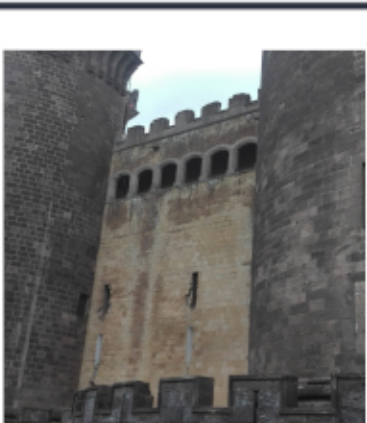


Veduta di Napoli - Rizzi Zannoni 1794



Veduta di Napoli - Baratta 1628

La costruzione del Maschio Angioino iniziò nel 1279, sotto il regno di Carlo I d'Angiò, su progetto dell'architetto francese Pierre de Chauve. Per la sua posizione strategica il nuovo castello rivestì non solo le caratteristiche di una residenza reale, ma anche quelle di una fortezza. Fin dall'inizio esso venne chiamato "Castrum Novum" per distinguerlo da quelli più antichi dell'Ovo e Capuano. Durante il regno di Roberto d'Angiò il Castello divenne un centro di cultura dove soggiornarono artisti, medici e letterati fra cui Giotto, Petrarca, Agli Angioini successero gli Aragonesi con Alfonso I, che seguendo la scelta dei predecessori, fissò la sua dimora reale in Castel Nuovo iniziandone i lavori di ricostruzione e facendo innalzare all'esterno, fra la Torre di Mezzo e quella di Guardia, il grandioso Arco di Trionfo per celebrare il suo vittorioso ingresso nella città di Napoli. Con gli Aragonesi si assiste al passaggio dal medioevale castello-palazzo alla fortezza di età moderna, adeguata alle nuove esigenze belliche e la zona intorno al Castello perde il carattere residenziale che aveva con gli Angioini. La struttura della costruzione aragonese risulta senz'altro più massiccia rispetto a quella angioina e rispecchia abbastanza fedelmente quella attuale, scaturita dai lavori di risanamento dei primi anni di questo secolo. Il monumento presenta una pianta trapezoidale formata da una cortina di tufo in cui si inseriscono cinque torri cilindriche (di cui quattro di piperno ed una di tufo) poggianti su un basamento in cui si aprono dei cammini di ronda. L'area del cortile, che ricompre quella angioina, è formata da elementi catalani come il porticato ad arcate ribassate e la scala esterna in piperno, opera dell'architetto maiorchino Guglielmo Sagrera, che conduce alla Sala dei Baroni e conferisce a questo angolo della corte il caratteristico aspetto dei patii spagnoli. Alla fine del XV secolo i Francesi subentrarono agli Aragonesi; tale presenza non durò per molto tempo, in quanto i Francesi furono sostituiti a loro volta dai vicere spagnoli ed austriaci. Durante il periodo vicereale (1503-1734), le strutture difensive del castello, adibite ad un uso prettamente militare, vennero ulteriormente modificate. Con l'avvento di Carlo III di Borbone che sconfisse l'imperatore Carlo VI nel 1734, il castello venne circondato in varie riprese da fabbriche di ogni genere, depositi ed abitazioni. Nel primo ventennio del XX secolo iniziarono a cura del Comune i lavori di isolamento del castello dalle costruzioni contigue (vedi video di Bernardo Leonardi); la validità di questo intervento scaturiva dal riconoscimento del valore storico e monumentale della fortezza e dalla necessità del recupero complessivo della piazza antistante. Attualmente il complesso monumentale viene destinato ad un uso culturale ed è, tra l'altro, la sede del Museo Civico. L'itinerario museale si articola tra la Sala dell'Armeria, la Cappella Palatina o di Santa Barbara, il primo ed il secondo piano della cortina meridionale a cui si aggiungono la Sala Carlo V e la Sala della Loggia destinate ad ospitare mostre ed iniziative culturali.



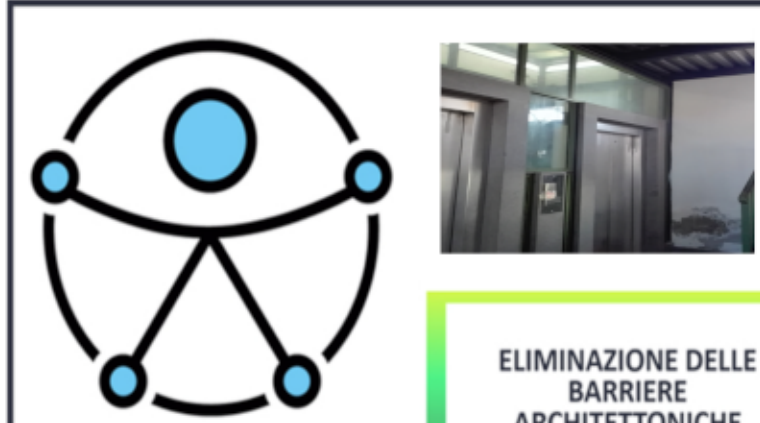
RESTAURO



MESSA IN SICUREZZA



ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE



**COMUNE DI NAPOLI**  
Direzione Generale  
Direttore Operativo Tecnico  
UGA Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche

**PIANO DI AZIONE COESIONE**

RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA, COMPLETAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E POTENZIAMENTO DEGLI ALLESTIMENTI DEL CASTEL NUOVO (MASCHIO ANGIOINO)

CUP: B67E2000030001

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA - ECONOMICA

DATA DICEMBRE 2021	PROGETTISTI ARCH. MASSIMO SANTORO	ELABORATO INQUADRAMENTO URBANO
ARCH. ROSALIA D'APICE ARCHITETTOLOGO STEFANO LAVARONE RESTAURATRICE BARBARA BALBI		<b>TAV 14/3</b>